



A proposito di mercenari: «Non vi preoccupate delle risorse finanziarie: i soldi ci saranno, al



limite con un mio impegno personale. Darò quello che devo ai miei figli, il resto lo darò

alla libertà del Paese». Dal discorso di Berlusconi ai parlamentari forzisti, 1 dicembre

Prodi non chiede scusa ai mercenari

Destra scatenata contro il leader del centrosinistra per le frasi sui «volontari a pagamento» del premier. Al coro dei soliti Gasparri, Schifani, La Russa, si aggiunge il neoministro Follini: «Così ci delegittima». Il Professore: «Scusarmi? Non facciamo dell'umorismo». Fassino: «Pensino ai danni fatti al Paese»

LETTERA A DIAMANTI

Furio Colombo

Caro Ilvo Diamanti, la prego di credere - oltre che alla stima e al rispetto per il suo modo attento di monitorare la vita italiana in questo momento difficile - alla buona fede per ciò che sto per chiederle. Dopo avere letto il suo giudizio negativo sulle parole scelte da Romano Prodi nel giorno del suo ritorno alla politica italiana («Volontari contro mercenari») sento il bisogno di chiederle (credo anche a nome di tanti elettori frastornati) alcuni chiarimenti.

Primo. Nell'editoriale dell'Unità di ieri ho citato il passo che a me sembrava il più importante dell'articolo da lei pubblicato su la Repubblica di domenica 28 novembre. Lei diceva: «In un sistema maggioritario personalizzato come il nostro, le elezioni tendono a riassumersi in un referendum pro o contro chi governa». Seguiva una acuta interpretazione della strana figura del premier italiano che si sente libero di agitare continuamente due maschere: quella del capo da cui tutto dipende (governo, destini, persone, carriere, aziende, tasse, tagli, investimenti e persino la pace e la guerra). E quella del leader «rivoluzionario» che si mette vistosamente alla testa del suo movimento, lo scuote, lo anima, lo schiera. E fa tutto ciò per mettere in riga i suoi alleati, per tenere sotto pressione l'opinione pubblica, per fare la faccia feroce contro i suoi avversari, costantemente oggetto di pubblica denigrazione. Tutto ciò giunge puntualmente a segno a causa del quasi completo controllo dei media.

Ma vediamo che cosa è successo dopo quel suo articolo del 28 novembre che ho appena citato. È accaduto un episodio clamoroso ed esemplare nella vita italiana del doppio leader: la adunata delle «camicie azzurre» nella Sala della Regina alla Camera dei Deputati, l'assemblea dei giovani a cui Berlusconi, con la sua solita diretta e aggressiva chiarezza, ha fatto sapere «non preoccupatevi dei soldi, non mancheranno risorse».

SEGUE A PAGINA 26

Federica Fantozzi

ROMA «Scuse a Forza Italia? Non facciamo dell'umorismo». Romano Prodi replica così al duro attacco del centrodestra per la definizione - «mercenari» - data dell'«onda azzurra» berlusconiana, i mille giovani con cui il premier vuole «commissariare» il suo partito. Nell'offensiva si distinguono i soliti Gasparri e Schifani ma anche il

neo-vicepremier Follini che prende spunto da un'altra frase di Prodi («È solo cominciato un bel confronto tra modi diversi di fare politica») per contrattaccare: «A me non pare né bello né un confronto... Si delegittimano gli avversari quando si è in difficoltà». I Ds: «Basta attacchi a Prodi». Fassino: «Il governo pensi ai danni che ha fatto all'Italia».

MARRA A PAG. 2 e 3

Finanziaria

La stangata in cifre: Sud mai così penalizzato

DI GIOVANNI A PAGINA 4

Scuola

Trucchi e ricatti per chi insegna nelle «paritarie»

MONTEFORTE A PAGINA 9

VIETATO OPPORSI

Nicola Tranfaglia

Per più di tre anni, da quando Silvio Berlusconi è ritornato al potere dopo la pessima esperienza durata sette mesi nel 1994, una cantilena ossessiva ha percorso le pagine dei quotidiani e quelle dei telegiornali legati direttamente al presidente del Consiglio o quelli che si definiscono più o meno «terzisti» ovvero neutrali ma solo in apparenza tra i due schieramenti e, guarda caso, sempre intenti a criticare il centrosinistra e ad esaltare le felici trovate berlusconiane.

SEGUE A PAGINA 26

Iraq

È riesplora la guerra Sessanta morti in due giorni



Baghdad, scene di orrore quotidiano

BERTINETTO A PAGINA 7

Noi e loro

FALLUJA, TRAGEDIA NEL SILENZIO

Maurizio Chierici

Ricordate Falluja? Si tratta di una città perduta nel tempo. Deve essere successo molti anni fa. Inutile parlarne, ormai. Non c'è niente di nuovo da raccontare. Marines e mercenari della «Blackwater» (nome d'arte: contractors) hanno ristabilito «la sovranità» nella piccola capitale sunnita dalle cento moschee. Ma dopo la liberazio-

ne sarebbe bene ricontarle. Era un posto frequentato dai pellegrini nei giorni del Ramadan e di ogni altra festa comandata. Gli sciiti pregano a Najaf. Più grande di Verona, più piccola di Catania, nessuno sa cosa si è salvato sotto le bombe.

SEGUE A PAGINA 27

India

LA GRANDE PATTUMIERA DEL MONDO

Vandana Shiva

L'India è stata letteralmente inondata di granate e razzi inesplosi ed esplosivi provenienti dall'Iraq e dall'Afghanistan e destinati al riciclaggio come rottami metallici nel momento stesso in cui la sua industria del ferro e dell'acciaio viene distrutta dalle politiche di liberalizzazione e privatizzazione dei commerci. Quanto è accaduto nel settore del ferro e dell'acciaio sta accadendo anche nel settore dell'agricoltura. Il governo sta rapidamente attuando politiche volte a liberalizzare il commercio agricolo e che stanno uccidendo i nostri agricoltori e distruggendo la nostra agricoltura. Oltre 25.000 contadini si sono tolti la vita quando si sono trovati preda dei debiti a seguito del lievitare dei costi di produzione e del crollo dei prezzi dei prodotti agricoli. E nel momento stesso in cui le granate vengono importate come rottami metallici mentre l'industria del ferro e dell'acciaio viene deliberatamente distrutta, gli organismi geneticamente modificati (Ogm) - l'equivalente in agricoltura delle granate inesplosive - vengono introdotti malgrado il loro costo elevato per i contadini e gli alti rischi per l'ambiente.

SEGUE A PAGINA 26

Milano

IL BUIO OLTRE LA SCALA

Oreste Pivetta

Sette dicembre: tutti gli anni arriva, a Milano con il santo patrono e con la prima della Scala, che stavolta sarà anche la prima del «Rinascimento milanese», per citare il governatore Formigoni, assai distante da una città che compare negli ultimi posti accanto a Napoli in una classifica di qualità urbana, perché troppo inquinata, perché il traffico impazzisce, perché la mobilità è una variabile indifferente ai tempi: sui mezzi pubblici mi tocca di provare la media di sei/sette chilometri all'ora, tutte le sere. Milano ha chiuso la sua ultima fabbrica, ha i suoi lavoratori in cassa integrazione. Milano ha il record dei tetti che si alzano e che sotto diventano appartamenti e il primato del costo della vita.

SEGUE A PAGINA 15

Allarme del Csm per la gestione degli uffici giudiziari. Altre due esecuzioni in un ristorante e per strada

Napoli, giustizia nel caos nella guerra di camorra

Massimiliano Amato

NAPOLI Nella città dei 121 omicidi in 11 mesi (ieri gli ultimi due: un boss dei campi Flegrei crivellato di colpi davanti ai clienti del suo ristorante e un pregiudicato ucciso sotto casa) la giustizia è in grande difficoltà. Per due anni c'è stata una Procura ripiegata su se stessa, ostaggio del caso Cordova.

SEGUE A PAGINA 10

Medio Oriente

Scambio di detenuti tra Israele ed Egitto
 Hamas vuol trattare

DE GIOVANNANGELI A PAG. 8



Oggi sarà insignito della Legion d'Onore

MAROTTA, GIACOBINO E FILOSOFO

Michel Vovelle

Se fossimo costituiti in commissione d'esame di dottorato, secondo la professione di molti tra noi - ma si rassicuri, Avvocato, non siamo in una commissione d'esame e, d'altra parte, Lei ha superato gli esami da lungo tempo -, potrei intervenire assumendo la posizione nello stesso tempo comoda e scomoda di colui che, a conclusione del dibattito, fa prova di originalità dicendo: «Poiché tutto è già stato detto dai miei colleghi con molta dottrina e perspicuità, non mi resta più niente da dire». E, d'altronde, questo sarebbe anche un modo di adattarsi alla necessità del momento, vista la brevità del tempo a nostra disposizione.

SEGUE A PAGINA 22

Il campionato di calcio

La Juventus non si ferma: 2-1 sulla Lazio
 Sempre più su Cagliari, Udinese, Palermo



ALLE PAGINE 11, 12, 13 e 14

La storia è nota.



In edicola con l'Unità
«Nostra patria è il mondo intero»
2 CD di canti di lotta
raccolti da
Giovanna Marini

7 euro
oltre al prezzo
del giornale

Da giovedì 9 dicembre
Canti di lotta/2



Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti,
pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili al sito www.forusfin.it.